

Il silenzio

Un poetico componimento di una adolescente di talento che ama la scrittura



«Ed ecco il Sole tramontare. Ed ecco che mano a mano ogni cosa si spegne. Dopo una lunga giornata anche il Sole va a dormire, lasciando il suo posto all'amica Luna. Gli uccelli volano via, in un luogo lontano, sconosciuto. L'acqua dei fiumi si calma, le stelle nascono, rincorrono le nuvole... cala il Silenzio».

Ecco: è così che iniziano la maggior parte dei romanzi sentimentali. Ma nessuno dice ciò che succede veramente.

«Il Sole va a dormire e di mala voglia chiama la Luna, la sua nemica giurata ormai da secoli e dopo una lunga litigata le cede il posto. I fiumi si calmano, solo perché essendo buio non ci vedono, non sanno dove scorrere e le stelle appaiono per controllare le giovani nuvolette rimaste ancora in cielo, sparse qua e là come un gregge indisciplinato di pecorelle smarrite. Ma è l'ultima parte quella più inverosimile: cala il Silenzio». A questo punto della storia vi starete chiedendo chi sono io, quindi...

Ciao, lasciate che mi presentino! Mi chiamo, o meglio, sono il Silenzio. Sì, proprio quel silenzio, quello con la lettera maiuscola. Ma... dove eravamo rimasti? Ah sì, stavo dicendo che no, non calo sulle città come tutti pensano, ma le percorro a piedi, una a una. Ebbene sì, vi siete mai chiesti perché il Sole tramonta prima in alcune zone e poi in altre? Altro che rotazione terrestre o fuso orario, il Sole è solo un bravo amico. Altrimenti non ce la farei. Avrei poco tempo.

Ah, il tempo, un altro caro, carissimo compagno di avventura. Pensate che una volta sono andato a

trovarlo quando... no, no, scusate, questa è un'altra storia. Beh, fatto sta che camminano per ogni strada, per ogni vicolo, per ogni viale di ogni città e ricopro tutto e tutti con una coltre di... Beh di me stesso, di Silenzio. Conosco ogni centimetro del mondo, tutti i suoi buchi. Tutti. Nessuno escluso.

Penserete allora che io mi annoi, e invece no. Come mai? Se vi raccontassi un segreto, giurate di mantenerlo e di non dirlo a nessuno? Beh, ecco... io... io... io prima di togliere la parola alla gente, la ascolto. Sì, avete capito bene. So che è maleducato, sbagliato, ingiusto o quant'altro, ma è più forte di me, non riesco a trattenermi. Conosco tutti i segreti della gente, i più oscuri, buffi, esilaranti e chi più ne ha più ne metta. Pensate che la signora Rosa l'altro ieri ha mangiato tutti i pasticcini e poi mi ha dato la colpa al povero Benny, il cane. O ad esempio ieri Luca ha imparato ad andare in bici senza rotelle! Ah! Questa ve la devo proprio raccontare! Alice il mese scorso ha detto a Martina e a Laura che... No, scusate! È arrivato il momento, devo andare.

Sì, è proprio ora, la Luna è già alta in cielo. Quanto passa in fretta il tempo quando si parla, eh? Ma tranquilli, non scoraggiatevi, guardate il bicchiere mezzo pieno, dissetatevi con quell'acqua e aspettate, munitevi di pazienza e aspettate, aspettate ancora. E quando meno ve lo aspetterete io sarò lì di nuovo con voi. Non è un addio, è solo un arrivederci, perciò... A presto, amici miei!

GAIA ALICE RONCONI
(12 anni)

© Riproduzione riservata

Quando insegniamo, dalla forma delle lettere storiche a quelle del corsivo nelle elementari, avviene una sorta di meditazione, respiro calma e movimento, perché la calligrafia si fa e si impara con il corpo. L'atto della scrittura a mano, che deve essere sempre insegnata con un metodo serio, lento, chiaro e adeguato, sembra attività scontata ma in realtà è legata a processi molto complessi all'interno del cervello e che condizionano abilità cognitive come intelligenza, evoluzione del linguaggio e attenzione. La scrittura a mano non è semplicemente la capacità di scrivere lettere. È il pensiero che si traduce in segni, un coordinamento perfetto tra l'occhio e la mano, è capacità di osservazione attenta, pazienza, concentrazione, è controllo del gesto che fa sì che si sia in grado di riprodurre un ritmo e una modularità che racchiude geometria ed equilibrio, armonia di forme, leggibilità e naturalmente significato. Un'esperienza multisensoriale altamente gratificante che si svolge con le persone e tra le perso-

ne, in uno spazio confortevole e luminoso, un luogo in cui imparare. L'essere umano apprende e ricorda meglio se usa il corpo e il suo pensiero ha sempre bisogno di una relazione concreta. Così il concetto o l'azione si innesta nella memoria! Non c'è ricchezza più grande della soddisfazione di aver accompagnato nel suo cammino uno studente, averlo seguito da vicino nei suoi progressi, averlo guardato negli occhi per rincorarlo e incoraggiarlo, aver corretto i suoi errori mostrandogli fisicamente come muovere il braccio, la mano, le dita, aver guidato i suoi movimenti nel tracciare le legature e formare le parole. Aver sentito che ha capito dall'intensità del suo sguardo. Possiamo constatare ogni giorno che, nel tempo, questo metodo ha ricadute positive su altre competenze, su altre materie di studio, in maniera straordinaria. I ragazzi hanno risorse incredibili. La classe così intesa è quindi cuore pulsante e vivo della scuola, un mondo in miniatura, una sorta di campionario di persone, di caratteri, di



sentimenti, di opinioni, visi e storie che convivono e sperimentano insieme. Una palestra di vita dove si impara a conoscere anche se stessi e si comincia ad intuire il proprio posto nel mondo. Si impara a vivere. Difficile replicare queste esperienze in solitudine attraverso uno schermo... E poi, non dimentichiamo, non ci sono solo gli studenti. Tutte queste meravigliose energie hanno bisogno di essere incanalate nella giusta direzione, di essere guidate.

ALEX BAROCCO

Associazione Calligrafica Italiana
© Riproduzione riservata

Scusate il disturbo

Giornata Mondiale della Gentilezza

Vi ricordate i vecchi calendari di una volta? Ogni giorno celebrava un Santo, alcuni avevano nomi talmente astrusi che sembravano inventati apposta per riempire tutti i giorni dell'anno. Oggi i calendari sono diversi e alle normali celebrazioni ufficiali -Natale, Pasqua e Ferragosto- si è aggiunta una lista talmente lunga e variegata di ricorrenze che è dovuta intervenire persino l'Onu. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha infatti stilato una lista che comprende tutte le Giornate Mondiali ufficialmente riconosciute: in totale sono 152.

Molte sono note da anni, la festa della donna, della mamma, del papà, degli innamorati, soltanto per citarne alcune, ma ultimamente la fantasia ha preso un po' la mano e se si va a controllare la lista se ne trovano altre che suscitano quantomeno un po' di stupore. Dalla giornata mondiale del backup a quella delle torte, da quella degli asteroidi alla giornata mondiale del cane in ufficio, dei sogni e dell'igiene delle mani, e poi avanti, con gli emoji, gli ufo e gli stagisti fino a quella del gabinetto (che cade il 19 novembre). Non mancano alcune curiose, se non discutibili, sovrapposizioni, basti pensare che il 28 aprile si celebra contemporaneamente la giornata mondiale della sicurezza sul lavoro ma anche quella della salvaguardia delle rane.

In questo marasma generalizzato c'è una giornata calendarizzata nel mese scorso che, senza nulla togliere alle altre, un po' di clamore se lo sarebbe meritato davvero. È la ricorrenza del 13 novembre ed è la *Giornata Mondiale della Gentilezza*. Essendo per sua stessa natura educata e rispettosa è invece passata in sordina, senza alcuna eco mediatica, senza uno straccio di pubblicità, senza nessun personaggio importante che se ne facesse testimone. Perché la gentilezza, si sa, non fa più notizia. E dire che in passato il sommo dei poeti, Dante Alighieri,



la considerava una dote talmente raffinata da generare un moto di attrazione e orgoglio: «Tanto gentile e tanto onesta pare la donna mia quand'ella altrui saluta». Oggi «Grazie» e «Scusa» sono due parole cadute in disuso, che rivolgerle a qualcuno sembra quasi una colpa o una debolezza. Spesso addirittura capita di leggere in calce ad alcune comunicazioni «grz», quasi ci fosse da vergognarsi a scriverla per intero. E pensare che sono due parole talmente brevi che pronunciarle è un attimo, ma riempiono il cuore per moltissimo tempo. Risolvono situazioni, stemperano tensioni, spazzano gli avversari e rincorrono gli amici.

«Al cor gentil reppaira sempre amore» declamava Guido Guinizelli (1230-1276): al cuore gentile ritorna sempre amore. Come a dire che a essere cortesi c'è solo da guadagnarci.

Per cui vi prego, fosse anche solo per egoismo, siate gentili, senza nessun motivo. Grazie.

CHIARA MARANGHI

© Riproduzione riservata

NIGUARDA

Centro Culturale della Cooperativa

Mentre scriviamo siamo reduci da un brillante *Book City Milano 2020* dedicato all'ambiente: il Centro Culturale era presente con una "narrazione", legata al tema della rassegna, dal titolo *Il bosco: una comunità con sottotitolo La vita segreta degli alberi*, che riprende il *best seller* mondiale di Peter Wohlleben, guardaboschi e scrittore, in cui ci svela come gli alberi, quasi persone, parlano gli uni con gli altri, quali sentimenti provano, come coltivano amicizie ed educano i loro figli. Ad Ezio Cazzola abbiamo lasciato il compito di narrare in maniera non convenzionale questo straordinario mondo nascosto. Per rivedere la presentazione accedere alla pagina Facebook del *Centro culturale della cooperativa*.



In quanto al mese di dicembre, si presenta ricco di proposte. Previsto un incontro musicale con Sergio Oliva, storico direttore d'orchestra del *Teatro dell'Opera* di Roma e docente al *Conservatorio Santa Cecilia*, che in due serate dirige e racconta il concerto inaugurale della stagione a Sassari. Gli appuntamenti in tema con il 25 dicembre sono i seguenti: Giuseppe Botturi con il *Natale nella letteratura*; Anna Torterolo con *Natale ed Arte*; Roberta Lenzi con il *Natale nella storia*. Riproporremo inoltre per il 31 dicembre un concerto di Capo-

danno con l'*Orchestra Antonio Vivaldi* diretta da Lorenzo Passerini che con valzer e marce di Johann Strauss padre e figlio.

Come già preannunciato su ABC di novembre, è confermata la programmazione musicale nell'arco del mese di dicembre: grazie all'associazione musicale *Il Clavicembalo Verde*, con cui collaboriamo da anni, e al contributo del *Municipio 9* torna per il quarto anno *Fuoriscaletta 2020*, quattro eventi lirici di alto livello che coinvolgono cantanti e musicisti italiani e stranieri. Nel momento in cui scriviamo stiamo mettendo a punto le date.

Per informazioni, tel.02.661.14.499, e-mail centroculturale@abitare.coop, centroculturalecooperativa.org.